

Areopagite

Sull'Areòpago, una delle colline di Atene situata tra l'Agorà e l'Acropoli, S. Paolo durante il secondo viaggio missionario tiene un famoso discorso da molti indicato come rappresentativo del primo incontro del cristianesimo con la grande cultura greca. Da una parte vi sono filosofi stoici ed epicurei, i dotti del tempo, che sentendo l'Apostolo discutere sulla piazza, l'apostrofano come "ciarlatano" e lo conducono all'Areopago; dall'altra c'è S. Paolo che cita il poeta e filosofo stoico Arato assumendone il linguaggio, le categorie e i concetti, ma caricandoli di una valenza nuova, estranea a stoici ed epicurei. Il pubblico ateniese segue il ragionamento finché Paolo non parla di risurrezione. A questo punto alcuni ridono e altri si allontanano rispondendogli: "Su questo ti ascolteremo un'altra volta!" (At 17,16-32). Se il discorso di Paolo può essere considerato antesignano di ogni impegno d'inculturazione della fede, la risposta degli ateniesi rappresenta, certamente, un assaggio della reazione che il mondo in genere avrà dinanzi all'annuncio cristiano. Rimeditando quanto appena riportato, infatti, possiamo scorgere non pochi punti di continuità anche con il nostro tempo e, soprattutto, con la nostra realtà occidentale, dove prolifica sempre più la pandemia dell'*areopagite*. Non si tratta, evidentemente, di una malattia virale influenzale, ma di una patologia forse più grave che, partendo da quel discorso all'Areòpago, si è diffusa dappertutto, annidandosi nel cuore delle persone, moltiplicandosi grazie al sempre più dilagante indifferentismo. Molto probabilmente, rispetto agli ascoltatori di Paolo cambiano le motivazioni del rifiuto, resta tuttavia inalterato il feedback: sorrisi sarcastici, ironie e allontanamento. Lì si rigettava una verità (quella della risurrezione), contraria alle categorie filosofiche dell'epoca; ora, ancor peggio, si respinge ogni discorso di fede, ogni rimando a qualcosa (o Qualcuno) che trascende la realtà empirica; soprattutto si rigettano ogni norma etica e indicazione morale. Così avviene molto spesso che, quando la Chiesa propone iniziative a livello umanitario o offre attività a carattere ludico e sociale, non mancano gli ammiratori; quando, invece, si sofferma ad annunciare il mistero di Cristo e le esigenze della fede, frequentemente la risposta è: "Su questo ti ascolteremo un'altra volta!". L'*areopagite* infetta sempre più persone, e a ogni età, tuttavia non deve far desistere, anzi deve stimolare, dal ricercare forme sempre nuove e appropriate con cui vivere e testimoniare il grande amore per il Signore.

Sac. Michele Fontana